

# Parrocchia qui

**AUGURI  
BUONA  
PASQUA**



**Parrocchia  
N. S. Assunta e  
N. S. della Neve  
Ovada**

**MARZO 2013**

**perché tutti possano  
conoscere e partecipare**

## **FATTI DI CHIESA**

Questi primi mesi dell'anno sono stati carichi di eventi civili ed ecclesiali che stanno trasformando la società e la Chiesa. Tralasciando quelli civili, che comunque meriterebbero una riflessione profonda e acuta da parte di tutti, mi rivolgo maggiormente a quei fatti che hanno interessato la vita della Chiesa. Mi riferisco alla rinuncia al pontificato di **Benedetto XVI** e l'elezione del nuovo **Papa Francesco**, nel contesto dell'anno della fede e del 50° anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Di cose ne sono state dette tante, soprattutto in riferimento alla scelta di Benedetto XVI, ma in questa sede vogliamo sottolineare due elementi che la sua rinuncia, e più in generale il suo pontificato, hanno rilanciato.

Aveva inaugurato il suo ministero con la frase: "**Sono un umile lavoratore nella vigna del Signore**", e così si è manifestato fino alla fine: umile e lavoratore, che nel momento in cui le forze non gli hanno più permesso di portare il peso di questa missione, umilmente ha ritenuto di lasciare ad altri questo alto compito. Esempio mirabile di non attaccamento al potere, ma di autentico servizio che, quando esige forze nuove e più capaci, viene messo a disposizione di altri. Il Signore ispiri chiunque ha un incarico, nella Chiesa e nella società civile, di svolgerlo con questo medesimo spirito di laboriosità, umiltà e capacità di tirarsi indietro quando è tempo!!!

Negli ultimi giorni del suo pontificato inoltre ha messo in risalto un altro concetto, che lui ha espresso in questa frase: "**Ho sempre saputo che in quella barca (la Chiesa) c'è il Signore e ho sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua. E il Signore non la lascia affondare; è Lui che la conduce, certamente anche attraverso gli uomini che ha scelto, perché così ha voluto**".

La barca della Chiesa è del Signore e in essa c'è il Signore. E' questa una grande verità che oggi rischiamo di dimenticare di fronte agli immancabili difetti che vediamo negli uomini di Chiesa, o di fronte a letture semplicistiche che i mass media danno dei fatti riguardanti la Chiesa medesima. Benedetto XVI ci ha insegnato ad alzare lo sguardo, a spingerlo più a fondo, a mettere gli occhiali della fede, quando parliamo della Chiesa e lavoriamo nella Chiesa, perché al di là di ciò che è visibile, c'è l'invisibile. Ciò che è visibile deve essere il più possibile trasparenza del divino, ma comunque e in qualsiasi caso il divino rimane e sempre deve essere cercato nella Chiesa e accolto da tutti.

Da ultimo ma non meno importante è la sua scelta finale di rimanere come Papa Emerito **ritirato dal mondo, in una vita fatta di silenzio e di**

**preghiera.** Questo, insieme al suo alto magistero, che in otto anni di pontificato abbiamo potuto apprezzare nei suoi discorsi e nelle sue omelie, profonde e attuali allo stesso tempo, è l'ultimo insegnamento che ci ha lasciato: il valore della preghiera che edifica la Chiesa e che è necessaria allo stesso modo dell'azione pastorale. Insegnamento che tutti siamo chiamati a cogliere e coniugare nella nostra vita frettolosa, affinché il colloquio con Dio riempia sempre l'agire e l'operare perché questo non sia vuoto e disorientato.

C'è stata poi **l'elezione del Papa, che ha scelto il nome di "Francesco"**. L'abbiamo vissuta tutti con emozione e sorpresa in quel 13 Marzo. Sorpresa che sta continuando in questi giorni per lo stile semplice e sobrio, per la comunicativa accattivante e per la solidità di fede e dottrina che caratterizza la sua persona e quindi il suo ministero Petriano.

Certo, le attese della Chiesa e del mondo nei suoi riguardi sono tante e forse anche maggiori rispetto a ciò che è ragionevole e a ciò che compete alla sua responsabilità. Questo ci dà modo di ricordare come il Concilio Vaticano II abbia sottolineato l'aspetto di Chiesa come "popolo di Dio", all'interno del quale alcuni sono chiamati a svolgere un particolare ministero, ma ciascuno, in essa e di fronte al mondo, come cristiano, come discepolo di Cristo, come credente, ha le sue responsabilità a cui non può e non deve sottrarsi; anche i laici cristiani sono chiamati ad una responsabilità di testimonianza e di servizio nella chiesa

che ha un peso notevole e un impatto profondo. Siamo attenti a non delegare sempre tutto a chi sta in alto, facciamo ciascuno la nostra parte senza tirarci indietro! E' facile pretendere dal Papa! Ma noi cosa facciamo e come siamo?

In questi giorni della Settimana Santa, leggendo la Passione e la Risurrezione di Cristo, notiamo che la responsabilità della sua morte non è soltanto di chi l'ha decretata, ma anche di quella folla che gridava "crocifiggilo". L'annuncio della Risurrezione non l'ha portato soltanto Pietro e nemmeno soltanto gli Apostoli; anche una donna dal passato poco onorevole come Maria Maddalena o semplici laici che da Gerusalemme si sono trasferiti ad Antiochia, hanno contribuito a diffondere il Vangelo con la parola e con la vita.

Ascoltiamo e seguiamo dunque il Papa, il nuovo Papa che ha creato simpatia in tutti, come pure seguiamo e ascoltiamo i Vescovi e i sacerdoti, ma non lasciamoli soli, non dimentichiamoci che la Chiesa prende anche il nostro volto, ha bisogno anche delle nostre energie e del nostro tempo e che tutti siamo chiamati a comunicare la fede.

A queste semplici riflessioni si aggiunga l'augurio di Pasqua, che è l'augurio di una fede forte e profonda, che sa riconoscere il Cristo vivo, che abita il nostro presente e la nostra vita.

*Don Giorgio, Don Domenico e Don Gianpaolo*

## INDICE

**Pag. 01** - Fatti di Chiesa

**Pag. 02** - Consegna del Vangelo nell'Anno Della Fede.

**Pag. 03** - Archivio Parrocchiale - Il nuovo Carnevale: più giochi, più allegria, più festa.

**Pag. 04** - Settimana Santa - Il nuovo Papa - Iniziative Scout.

**Pag. 05** - Movimento per la vita - Parrocchia N.S. della Neve.

**Pag. 06** - Amici di San Lorenzo - Oftal- Grazie dalle Missioni.

**Pag. 07** - Oratorio Votivo: un impegno che continua per i giovani - Notizie dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

**Pag. 08** - Don Valorio: uomo di fede e prete del Concilio - Gli affreschi della Parrocchia 2° parte.

**Pag. 10** - Centro amicizia anziani.

**Pag. 11** - Relazione dello sportello Caritas per l'anno 2012.

**Pag. 12** - Gite e pellegrinaggi 2013.

## CONSEGNA DEL VANGELO NELL'ANNO DELLA FEDE

In occasione dell'anno della fede, iniziato lo scorso 11 Ottobre, le nostre Parrocchie offriranno a tutte le famiglie il Vangelo di S. Luca: un libretto che riporta tutto il testo di questo Vangelo con alcuni approfondimenti.

Ciò per offrire a tutte le famiglie e a tutte le persone un'occasione per conoscere la figura di Gesù, il suo messaggio di amore e per lasciarsi condurre da lui sulle strade della vita. L'invito per tutti è di leggerlo con la dovuta calma e di meditarlo lasciandosi ispirare da ciò che suscita nell'animo.

Per chi è già credente, sarà l'occasione per provare a rispondere alle domande: Chi è Gesù per me? Qual è lo stato di salute della mia fede? Quanto sono capace di affidarmi a Lui?



SAN LUCA  
evangelista

Per chi invece non sente ancora la luce della fede, è l'occasione per leggere, almeno una volta nella vita, la vicenda di Gesù di Nazareth: sarà lui stesso ad interpellare il cuore di ciascuno e ad indicare un cammino. Tale missione di portare i Vangeli alle famiglie, verrà attuata in parte dai sacerdoti, dove è in programma quest'anno la benedizione delle famiglie, ma per il resto del territorio da molti volontari che faranno i missionari verso i loro fratelli e sorelle, nella consapevolezza che la fede di tutti deve stare a cuore a ciascuno.

Tale missione avrà attuazione in questi mesi di marzo, aprile e maggio.

*Don Giorgio*

## ARCHIVIO PARROCCHIALE

<p><b>BATTISIMI (Ovada)</b>                  Piccardo Samuele                  Ferrari Bianca                  Grassi Mattia</p>	<p>Di Palma Lucrezia                  Perfumo Assunta                  Nervi Tea                  Agosto Andrea                  Grosso Stefano                  Arata Giovanna Geromina                  Camera Anna                  Grattarola Franco                  Da Bormida Piero                  Oddone Antonio                  Lovisolo Maria Pia</p>	<p><b>FUNERALI (Ovada)</b>                  Lovisolo Maria Pia                  Rodari Attilio                  Parodi Raffaella                  Grassi Andreina                  Defenis Vincenzo                  Bagnasco Rosa                  Curletto Luigi                  Sartori Davide Riccardo                  Triglia Anna Maria                  Bavazzano Bruna                  Robbiano Gentile</p>	<p>Lottero Luigina                  Costa Gian Carlo                  Sobrero Francesco                  Tardito Francesca                  Piana Giulia                  Bongrani Giuseppina                  Priano Lilia Stefania                  Pareto Giuseppina                  Marengo Carlo                  Gurreri Maria</p>
<p><b>FUNERALI (Costa)</b>                  Pastorino Angela                  Nervi Maria                  Giacchero Francesco</p>			

### IL NUOVO CARNEVALE: PIU' GIOCHI, PIU' ALLEGRIA, PIU' FESTA

Lo scorso mese, per non sentir dire che la crisi economica e la mancanza di denaro avevano cancellato persino il Carnevale, è stato ideato un nuovo modo di vivere questa festa, per continuare a mascherarsi divertendosi ancora di più.

Seguendo lo spirito di "Giochi senza frontiere" e della voglia di divertirsi insieme senza alcuna spesa, domenica 10 febbraio 2013 si è svolta una caccia al tesoro nelle vie del centro della nostra cittadina. Per l'organizzazione, all'appello della Pro Loco, hanno risposto l'oratorio Borgallegro e il gruppo

scout Ovada 1 che hanno unito le loro forze per dar vita all'iniziativa. La partenza è stata alle 14:30 circa: da Piazza Assunta 20 squadre, ognuna munita di una lista di oggetti da trovare e con l'obbligo di sostenere alcune prove, collocate in angoli caratteristici (come piazza Cereseto o piazza San Domenico), si sono date da fare per concludere per prime il gioco. Le squadre erano archi dell'Oratorio, squadriglie di Scout, genitori che, armati di tanta pazienza e intraprendenza, si sono messi loro stessi a disposizione per accompagnare i propri figli lungo il percorso. Sfondo di questa edizione sono stati i mestieri di una volta, dal mugnaio al barbiere; i ragazzi si sono travestiti, invece, da personaggi e animali presenti nelle storie Disney.

Nella premiazione, ennesimo momento del pomeriggio animato dalla musica e dai colori dei costumi e dei corian-

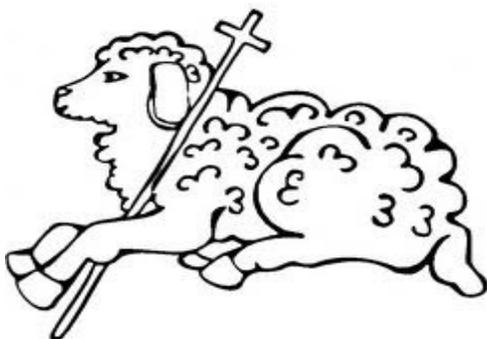
doli, ogni squadra ha ricevuto una scatola contenente dolci e leccornie di ogni genere, come premio di partecipazione. Sono rimasti tutti a bocca aperta quando sullo scalino più alto del podio sono saliti i più piccoli, gruppo dei 6-8 anni, composto dai bambini dei primi anni della scuola primaria frequentanti le sedi del Don Salvi e del San Paolo di Borgallegro. Barbara, educatrice che ha fatto parte del comitato organizzatore dell'evento nonché dell'arco vincitore, ci ricorda il loro obiettivo: "Noi animatori del più giovane ordinamento dell'oratorio, abbiamo deciso di dedicare questo anno alla costruzione del gruppo, ispirati dalle compagnie teatrali (il tema ACR è "In cerca d'autore") dove ciascuno ha un proprio talento e un proprio ruolo e tutti sono indispensabili".

Visto il loro successo, i nanetti di Biancaneve (questo era il loro costume), guidati da Giulia, Samuele e Simone, possono godersi il risultato ed esser certi di aver rag-

giunto un traguardo notevole!

Il Carnevale si va ad aggiungere all'ormai lungo elenco di eventi a cui l'oratorio Borgallegro ha partecipato (solo per citare i più recenti, la Festa della Pace ad Acqui Terme del 03/02 e la Festa Giovani a Cairo Montenotte del 23/03) sia come gruppo sia nella preparazione, segno di totale inserimento e di collaborazione con le altre associazioni presenti sul territorio.

*Dario*



## SETTIMANA SANTA

### DOMENICA DELLE PALME

Benedizione degli ulivi:

**Parrocchia:** ore 10,45 in P.za S. Domenico, processione verso la Parrocchia, lettura della Passione, celebrazione dell'Eucaristia.

**S. Paolo:** ore 10,45 nel piazzale antistante la chiesa, processione in chiesa, lettura della Passione, celebrazione dell'Eucaristia.

### MERCOLEDÌ SANTO: GIORNO DELLA RICONCILI-AZIONE.

Celebrazioni penitenziali e confessioni: ore 17,30 in Parrocchia; ore 20,45 Santuario di S. Paolo.

### GIOVEDÌ SANTO.

Celebrazione della cena del Signore: ore 20,45 in Parrocchia e a S. Paolo (durante la celebrazione ci sarà il rito della lavanda dei piedi e verranno presentati alla comunità i bambini che faranno la prima comunione).

In Parrocchia adorazione eucaristica a turni per tutta la notte, fino alle 17,30 del Venerdì Santo.

### VENERDÌ SANTO.

Celebrazione della Passione del Signore: ore 16 a S. Paolo; ore 17,30 in Parrocchia

Via Crucis per le vie della città: ore 20,45

### SABATO SANTO.

L'ora della Madre: preghiera e riflessione. Ore 8,30 - 9,30 Santuario di S. Paolo

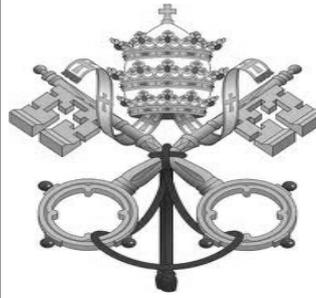
Veglia Pasquale: ore 22 in Parrocchia e a S. Paolo (durante la celebrazione rinnoveremo la memoria e gli impegni dei sacramenti che ci hanno fatto diventare cristiani)

### DOMENICA DI PASQUA.

Orario festivo: in Parrocchia S. Messe ore 8 - 11 - 17,30; a S. Paolo ore 9 - 11.

Celebrazione dei vesperi in Parrocchia: ore 17.

## IL NUOVO PAPA



Papa Francesco nasce a Buenos Aires, il 17 dicembre del 1936, ma le sue origini sono italiane (piemontesi, per l'esattezza di Bricco Marmorito di Portacomaro, dove sono nati bisnonno e nonno). Studia e si diploma come tecnico chimico, poi la vocazione e nel 1958 la scelta di intraprendere il noviziato presso la Compagnia di Gesù, l'antico ordine fondato da Ignazio di Loyola nel 1534.

Successivamente Papa Francesco si dedica agli studi umanistici in Cile e nel 1963 si laurea in filosofia presso la facoltà di filosofia di San José di Miguel, Buenos Aires. Viene ordinato sacerdote nel dicembre del 1969.

Tra il 1980 e il 1986 è parroco della parrocchia del Patriarca San José, nella Diocesi di San Miguel, e rettore delle facoltà di Filosofia e Teologia presso la locale università.

Poi il grande passo, il 20 maggio 1992 quando papa Giovanni Paolo II lo nomina vescovo titolare di Auca e Ausiliare di Buenos Aires.

Nel 1998 sale alla dignità di arcivescovo della capitale Argentina e solo nel 2011, sempre da Papa Wojtila, è creato cardinale.

Uomo carismatico Papa Francesco (malgrado le apparenze) e di comprovata esperienza, Bergoglio aveva già sfiorato il sogli pontificio nel 2005, quando fu proprio il cardinale argentino a contendere la vittoria al dimissionario Papa Joseph Ratzinger, risultando il secondo cardinale più votato di quell'elezione.

P.F.

## INIZIATIVE SCOUT

Domenica 3 Marzo il gruppo del CDA, i "bambini più grandi" dei branchi Seeonee e Waingunga del gruppo Scout Ovada 1, hanno portato a termine la loro attività invernale, che consisteva nel cucinare e proporre un buffet aperto al pubblico, utile a raccogliere fondi in favore di una associazione Ovadese scelta dagli stessi bambini. Vista l'importanza del loro lavoro di volontariato, che con volontà svolgono sul territorio Ovadese, i lupetti hanno scelto di destinare il ricavato all'associazione MOVIMENTO PER LA VITA.

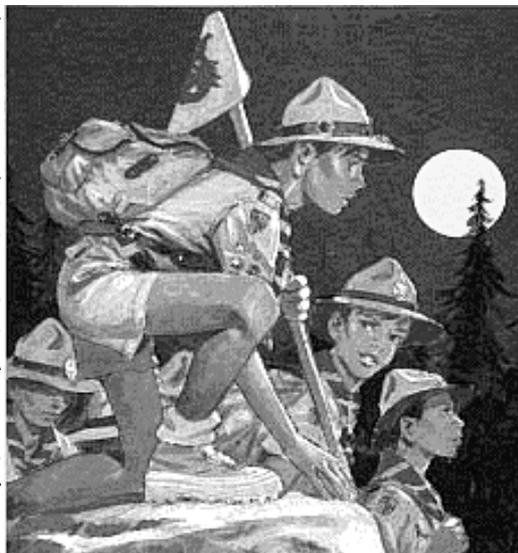
La giornata è stata un successo! 140 presenze all'interno del salone "Grazia" dei padri Scolopi, che per l'occasione si è trasformato in un "locale" adibito ad aperitivi, grazie all'impegno dei bambini, che con grande passione hanno lavorato dal mattino, preparando, insieme ai capi, ricette e

piatti studiati per l'occasione.

"E' stata una soddisfazione enorme, dicono i Capi Scout, vedere come ognuno si sia rimbeccato le maniche e come con entusiasmo si sia buttato in questa esperienza sicuramente difficoltosa. Hanno imparato a cucinare ma anche a responsabilizzarsi con questa attività, perchè ognuno aveva il proprio compito e il proprio obiettivo. Siamo molto fieri di questa realizzazione".

Un successo che è stato straordinario soprattutto nella raccolta fondi, che a termine serata è risultato essere di 735 euro netti, cifra che l'associazione Movimento per la vita potrà utilizzare per i propri progetti e le donazioni alle mamme che vivono un momento difficile dal punto di vista economico.

Aiutare gli altri ed imparare qualcosa di pratico è un binomio straordinario, basta essere solo consapevoli delle proprie forze e lavorare sodo!



## MOVIMENTO PER LA VITA



Il 3 febbraio scorso abbiamo celebrato anche noi, ad Ovada come in tutta Italia, la "Giornata per la Vita". Si è rivelato per noi un momento di grande gioia. Abbiamo toccato con mano la disponibilità dei sacerdoti che ci hanno accolto nelle chiese di Ovada e di tutto il circondario con

estrema disponibilità e sensibilità.

Abbiamo visto impegnati nella distribuzione delle primule,

simbolo della "vita nascente", moltissimi volontari e ci siamo sentiti entusiasti ed uniti nello scopo comune di reperire fondi per finanziare nuovi "Progetti Gemma", e proseguire l'attività del "Centro Aiuto alla Vita" che tanto ci sta a cuore.

Ciò che ci ha più commosso è stata non solo la generosità di tantissime persone, ma soprattutto l'interesse che tutti hanno manifestato per l'impegno che portiamo avanti.

Abbiamo fatto nostro ciò che diceva Madre Teresa di Calcutta: "Possiamo fare poco, ma con tanto amore". Ecco, è proprio così, abbiamo sentito intorno a noi questo amore. Grazie a tutti.

*Laura*

### 24 PROGETTI GEMMA PER IL SÌ ALLA VITA

Sono circa 60 i bimbi fino ai due anni a cui il Movimento per la Vita di Ovada offre un sostegno consistente in pannoloni, latte in polvere, omogeneizzati, biscotti ed abbigliamento. Un punto di riferimento, quello di Via S.Teresa 1 presso i locali della Caritas che dal 2010 costituisce uno sportello di aiuto e di appoggio per le mamme in difficoltà al quale ci si può rivolgere tutti i giovedì dalle 9.30 alle 11.30.

In Ovada il Movimento per la Vita nacque nel 2003 da un'idea dell'Arch. Mario Ferrando inizialmente con sede in Via Torino presso le Suore della Pietà. Si occupa principalmente di sostenere i Progetti Gemma, servizio per l'adozione prenatale a distanza in varie località d'Italia e anche nella zona ovadese. Seguendo infatti l'appello del Papa Giovanni Paolo II nell'enciclica "Evangelium Vitae" (n. 5): "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà vera, pace e felicità!..... e ancora il Santo Padre: "Nella mobilitazione generale per una nuova cultura della vita nessuno si deve sentire escluso: tutti hanno un ruolo importante da svolgere".

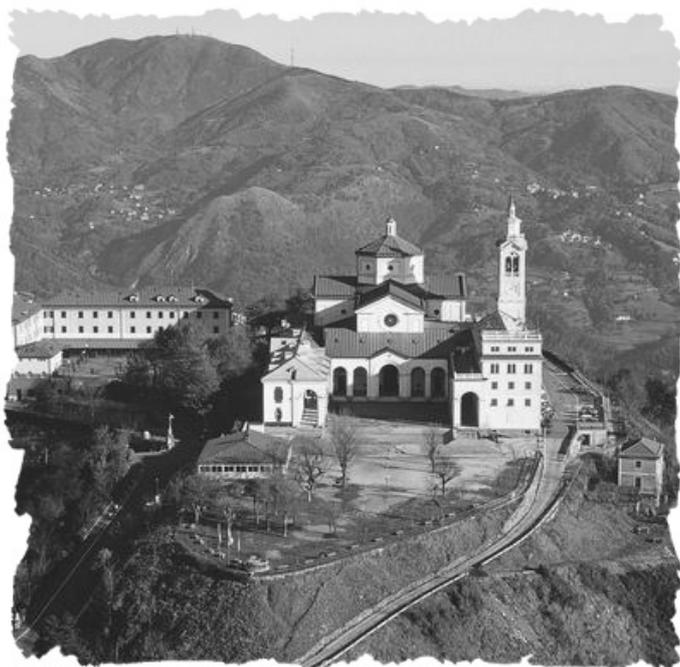
La difesa della vita umana quindi non è impresa semplice. Ci sono problemi che sovrastano le possibilità di intervento per il singolo. Non solo sul piano di quelle aggressioni contro la vita che si sviluppano nei rapporti tra gli stati, ma anche nel

microcosmo di quelle violenze contro la vita nascente a cui si fa riferimento. Lo potremmo definire come una forma di catechesi semplice, aperta a tutti e che non conosce distinzioni. L'essere vicino alla mamma che rinuncia all'aborto volontario, anche con l'aiuto economico di 160 euro al mese per 18 mesi, sembra poca cosa, ma spesso l'unica possibilità di dire sì alla vita. Le ricerche a campione rivelano infatti che il 50% delle donne che richiedono l'interruzione volontaria di gravidanza lo fanno per difficoltà economiche, ma "le difficoltà della vita non si superano sopprimendo la vita, ma superando insieme le difficoltà". I Centri Aiuto Vita si pongono accanto alla madre condividendone le difficoltà e difendendo il diritto del bambino non ancora nato. "Adottare una mamma perché sia aiutata a salvare il suo bambino".

Dal 2010 la responsabile del Movimento per la Vita è Laura Caviglione, che, collaborando con circa 25 volontari, prosegue l'attività sui Progetti Gemma e rende attivo uno sportello di Centro Aiuto alla Vita. Ad oggi i Progetti Gemma conclusi sono 24, grazie all'aiuto e alla collaborazione di sostenitori che si rendono disponibili a reperire fondi soprattutto nella "Giornata della Vita" durante la prima domenica di febbraio e poi nell'arco dell'anno.

*Luca Russo*

## PARROCCHIA N.S. DELLA NEVE



Il Consiglio della parrocchia N. S. della Neve, per celebrare l'Anno della fede, ha pensato di effettuare un pellegrinaggio: sono state proposte diverse mete, ma quella che risulta più vicina alla nostra sensibilità è la Madonna della Guardia di Genova. I costumi nei tempi passati erano soliti recarsi alla Madonna della Guardia per voto, in pellegrinaggio o semplicemente in gita, ben consapevoli di trovare al santuario conforto per lo spirito e ristoro per il corpo. Il cammino era affrontato totalmente a piedi per i più intrepidi, dai Piani di Praglia per i meno temerari oppure con il treno e la corriera che si inerpica su dai tornanti del monte Figogna. La data individuata è il 16 giugno: il mezzo di trasporto dipende dal numero di partecipanti e dalle loro esigenze. Pullman o auto, ma anche a piedi o in bicicletta: il viaggio stesso, improntato alla preghiera e alla riflessione, sarà un percorso spirituale. È importante ritrovarsi tutti insieme per l'ora concordata (probabilmente le 11) per la santa Messa celebrata dal nostro parroco Don Giorgio, al termine della quale consumeremo il pasto in compagnia. Anticipiamo che domenica 16 giugno a Costa non verrà quindi celebrata la solita funzione religiosa. La partecipazione è aperta a tutti coloro che condividono la proposta e faranno pervenire le adesioni in tempo utile.

*Luciana R.*

## AMICI DI SAN LORENZO



Carissimi amici di San Lorenzo, con l'entusiasmo che ci contraddistingue e il serio proposito di non lasciarci mai abbattere dalla crisi, anche per contrastare la carenza di sorrisi, di ottimismo, di buon umore, eccoci a darvi il lieto annuncio: qui la primavera è alle porte! e i nostri cuori cinguettano con le nostre voci; venite a trovarci, state con noi!

Oltre ad aver spalato un pò di neve...abbiamo messo in cantiere qualcosa per la prossima estate, e ci stiamo attrezzando per la prossima polentata, che non vediamo l'ora di poter attuare per ritrovarci fraternamente uniti.

La comunità si sta affiatando sempre più anche grazie alle possibilità tecnologiche, così che, anche per informarci dei movimenti sulla strada, il computer è diventato amico indispensabile....anzi, venite a visitare il sito e per qualsiasi attacco di malinconia o sindrome da panico, o paura dell' "horror vacui"...avrete modo di superare brillantemente il momento digitando: [www.sanlorenzoovada.eu](http://www.sanlorenzoovada.eu)

Cip, Cip...a presto, cari amici,  
e Buona Pasqua a tutti dal Comitato di San Lorenzo

*La comunità di San Lorenzo*

## OFTAL

L'OFTAL sta preparando il pellegrinaggio a Lourdes....

Pellegrinaggio è camminare insieme, sani e malati, giovani ed anziani, verso una meta comune di preghiera e servizio.

L'OFTAL è il mezzo, a disposizione delle parrocchie e della diocesi, per organizzare un percorso che sia non solo un momento di viaggio, di festa e di scoperta di nuovi luoghi, ma anche momento di intensa preghiera, di condivisione e di fraternità.

Lourdes è roccia, acqua, preghiera, gioia e dolore; Lourdes è tante cose, ma è soprattutto Maria consolatrice.

Dal 6 al 12 agosto noi torneremo, con il treno dei malati e dei sani a trovare Maria, se volete venire con noi, potete contattare i parroci o Federico al 3470151748; se conoscete persone che desiderano venire ma non hanno i mezzi, sappiate che tutte le uova che avete acquistato ai nostri banchetti servono proprio a pagare i loro viaggi.

Invitiamo particolarmente i giovani, i gruppi, a partecipare a questa palestra di fede e servizio, non rimarrete delusi!!!



*Federico*

## GRAZIE DALLE MISSIONI

### RACCOLTA TAPPI

Suor Eugenia Mogni, della Congregazione S.Benedetta Cambiaggio, ci informa di aver ricevuto il cospicuo contributo di 1.700 euro dalla raccolta tappi nell'anno 2012 per la Missione del Burundi. La somma contribuirà ad alimentare e curare per circa due mesi un gruppo di 80/90 bambini malnutriti - denutriti e anche il gruppo di circa 80 persone adulte malati TBC con Musalac (alimento a base di latte più cereali). Confidando in una continua e massiccia raccolta, si ringrazia chi ha contribuito all'iniziativa. I Parroci invitano ad effettuare la raccolta nei dovuti contenitori sistemati nelle Chiese con opportuna diligenza.

### PROGETTO DELL'AVVENTO ROMANIA

Don Stefan Chindris della Parrocchia Viseu De Sus (Romania) ringrazia tutta la comunità ovadese che ha contribuito con la somma di 815,00 euro raccolti nella S. Messa di Natale per la realizzazione del loro progetto presentato alla Comunità Parrocchiale di Ovada durante l'Avvento.

### PROSECUZIONE LAVORI PER LA CASA HOGAR DE LOS PINOS (PERU')

Suor Vilma Toledo ci aggiorna sullo stato avanzamento dei lavori della Casa Hogar. Nello svolgimento della costruzione sono state apportate alcune modifiche dettate dalle caratteristiche strutturali sia in riferimento alle fondamenta, sia alla capacità di tenuta del nuovo muro tra il

secondo e terzo piano. Si sta procedendo all'installazione delle finestre del secondo piano e sono iniziati i lavori per il terzo. La casa è più accogliente e le bambine godono già dei lavori terminati: refettorio più spazioso, salone studio, salone per cucito e ricamo, nuova cucinetta. Un ringraziamento viene rivolto a tutta la Comunità Parrocchiale ed in particolare ad Emilio, Mattia e Giulia e alle loro famiglie per il sostegno materiale e spirituale.

*Luisa Russo*



## ORATORIO VOTIVO: UN IMPEGNO CHE CONTINUA PER I GIOVANI

Sono trascorsi 66 anni da quando venne posta la prima pietra dell'Oratorio Votivo ora "Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri Onlus". Era infatti il 19 ottobre 1947 quando si svolse la cerimonia di posa, alla presenza delle autorità e di molti Ovadesi a cui seguirono i lavori di costruzione degli edifici, opere che coinvolsero giovani e adulti per la costruzione del nuovo centro. Un Oratorio nato da un voto popolare emesso il 18 ottobre 1943 da Mons. Fiorello Cavanna, Parroco di Ovada e dal Commissario prefettizio notaio Avv. Emilio Soldi per richiedere la "protezione della Divina Bontà" sulla città. Un susseguirsi di date che costituiscono per Ovada, nella storia recente, un tassello di vivacità e voglia di imparare, voluto dagli Ovadesi animati da buona volontà ed entusiasmo. Così l'avvio dei lavori, non certamente tecnologici come oggi e soprattutto la ricerca di contributi da parte di Mons. Cavanna e del suo comitato, il coinvolgimento delle ditte locali tra le quali Guido Testore della Ormig, quindi i primi corsi del 22 giugno 1950; a cui seguirono la prima realizzazione del campo sportivo, tuttora operativo proprio per i giovani dell'Ovada Calcio, quindi nel maggio del '51 il bando di concorso per il progetto di massima degli edifici da erigere nell'area. Nel 1954 venne inaugurato il primo edificio con pianterreno, primo piano e torretta (su Via Gramsci) con i corsi riconosciuti dal Ministero del Lavoro, quindi il 5 novembre 1954 il riconoscimento dal Ministero del Lavoro di "Centro di Addestramento Professionale". Si passò poi alla costruzione degli altri edifici per arrivare all'attuale configurazione. Una struttura completa non solo per la formazione professionale, ma anche per lo sport e il tempo libero comprendente non solo il campo da calcio, per anni unico punto di riferimento per la città, il campo da tennis, mentre il cortile interno venne utilizzato per partite di tamburello e anche per le amate bocce. Una storia che ancora oggi rivive in quanto non solo gli Ovadesi, ma anche gli abitanti della zona e della vicina Valle Stura, giovani e meno giovani, hanno varcato le porte del Centro per frequentare un corso di Formazione Professionale ed oggi sono affermati professionisti, imprenditori e qualificati operai impegnati nelle aziende locali. Così come non è possibile dimenticare chi subentrò a Mons. Fiorello Cavanna, il pioniere di quest'opera per la gioventù, Don Severino De Faveri, quindi la lunga gestione dal 1977 al 1993 di Don Giovanni Valorio (ricordato con l'intitolazione del piazzale interno) e l'individuazione nel '93 della Casa di Carità Arti e Mestieri di Torino, Ente al quale affidare la gestione dell'Oratorio Votivo. Dopo una reggenza torinese di supervisione nel passaggio di consegne, la direzione del Centro passò

a Gianpiero Pesce, Paquale Fiorenzo Ozzano e dal 2012 a Marisa Mazzarello. Però accanto a queste figure è anche giusto ricordare gli uomini di Mons. Cavanna tra i quali Domenico Mazzarello (padre dell'attuale direttrice), Angelo Bodrato, Vincenzo Traverso, Agostino Sciutto, Angiolino Marchelli, Bornico e una persona che il Prevosto scelse come suo aiutante, Bruno Mattana che poi occupò il ruolo di segretario del Centro fino al 1984. Una storia costruita non solo dagli allievi che hanno "imparato un mestiere", ma anche dai docenti che negli anni via via si sono succeduti ricordando fra i molti Ezio Olivieri, Flavio Paggio, Angelo Lantero, Luisa Rivalta e Teresa Prati. Sono naturalmente cambiati i tempi, il Centro con i suoi corsi di formazione professionale, è sempre stato all'avanguardia, formando come si legge nella lapide posta all'ingresso "Uomini che contano nella società". Come non ricordare allora i corsi per falegnami prima, poi quelli del settore industriale, poi quelli del terziario con l'informatica e via via tutti quelli per adulti anche serali, perché il FICIAP (così si chiamava allora il Centro in quanto collegato ad una Federazione di Centri di Formazione Professionale) non fosse secondo a nessuno non solo in Provincia, ma nel territorio interregionale. Con la bravura di chi al Centro ha "lavorato e pregato" i risultati sono stati raggiunti e continuano ad arrivare. Ne sono prova le numerose testimonianze e richieste per poter effettuare un corso e la buona percentuale di occupazione di allievi che vi terminano i corsi, rilevabile tramite il follow-up, ossia un'indagine statistica che viene effettuata a conclusione dei corsi. Una strada intrapresa tanti anni fa da alcuni ovadesi per dare un qualcosa ai giovani, un impegno che ancora oggi continua, in una città, allora, ricca e carica soprattutto di fede ed ora di testimonianza.

*Luisa Russo*



## NOTIZIE DAL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

L'ultimo incontro del CPP risale a gennaio 2013, periodo in cui erano stati resi disponibili i dati anagrafici relativi al 2012.

Dall'analisi dei dati parrocchiali, non essendo ancora disponibili i dati civili, sono risultati in sostanziale tenuta i numeri di Battesimi e Cresime, mentre si è reso evidente un calo dei matrimoni religiosi (non erano disponibili i dati dei matrimoni civili), dato ancora previsto in diminuzione per il 2013.

Stando ai dati non ancora confermati dal Comune, anche i matrimoni civili sono in diminuzione, e sono soprattutto relativi a seconde nozze officiate con rito civile. Aumentano evidentemente le convivenze.

Sempre pesante il saldo negativo nati/deceduti, con una nota negativa relativa ai decessi che non hanno avuto alcun tipo di conforto, né religioso né civile.

L'analisi dei dati è stata piuttosto breve, in quanto il consiglio era impegnato sul secondo punto, la relazione sulla "Lumen Gentium" a cura di don Giampaolo Pastorini.

L'analisi era volta a portare a conoscenza le tematiche principali del documento conciliare, una costituzione che rappresenta il cuore del Concilio ma che va letta alla luce delle altre tre costi-

tuzioni ed ai lavori del Concilio.

Le principali aperture sono di una Chiesa aperta a tutti gli uomini e non solo ai cristiani, di una visione della Chiesa non più come una piramide con alla cuspide la gerarchia e alla base il popolo di Dio (il capo è Cristo, e tutti noi rappresentiamo il Corpo).

La relazione è stata forzatamente breve e per punti essenziali, ed i membri del consiglio sono stati rimandati al documento nella sua interezza. Si è poi passati ai temi della imminente quaresima, che saranno basati sul Concilio, tra memoria ed attualità, e saranno tenuti da relatori che faranno riscoprire il concilio.

Don Giorgio ha poi ricordato l'appuntamento dell'incontro zonale sulle tre tematiche scelte dal Consiglio Diocesano, Carità, Catechesi e Liturgia.

Al termine ci si è interrogati sulla prossima scadenza del consiglio parrocchiale e sulla metodologia di elezione dei nuovi membri.

*Federico*

## DON VALORIO: UOMO DI FEDE E PRETE DEL CONCILIO



In questo Anno della Fede che ci richiama a riconoscere, approfondire, riconfermare, annunciare e testimoniare la nostra fede, tra tanti esempi, ne possiamo trovare uno di vero uomo di fede proprio nel nostro don Valorio di cui celebriamo in questi giorni il dodicesimo anniversario della sua nascita celeste.

### UOMO DI FEDE ...

che testimoniava nell'assiduità alla preghiera e nel coltivare la vita spirituale: saldo nel Signore, in qualsiasi circostanza non perdeva l'occasione

di ricordare ai suoi interlocutori la profondità del legame personale tra Dio e noi, soprattutto dal giorno del Battesimo, e invitava a prenderne coscienza, a ringraziare e a vivere tutta la nostra vita inseriti in Gesù come i tralci sono uniti alla vite. Il suo sguardo da "cittadino dei cieli" era sempre rivolto a Dio. E ciò lo aiutava a vedere e a vivere il quotidiano in una prospettiva aperta all'infinito.

... e fede profonda:

una fede così forte da "trasportare le montagne", tanto da farlo buttare in imprese grandi e impegnative per i poveri - le missioni in Burundi, Perù, Brasile, Costa d'Avorio -, per i giovani nel difficile momento della preparazione alla futura vita lavorativa, per i credenti impegnandosi in prima persona nella costruzione del santuario dedicato a San Paolo della Croce e animando una comunità grande come quella di Ovada con enorme spirito di servizio. Deciso nelle sue scelte, meditate e poi ... attuate, senza mai voltarsi indietro, nel nome del Signore. Accoglieva le croci di ogni giorno da vero amico della croce di Cristo, con forza, tenacia, umiltà e amore.

Uomo di fede e dell'annuncio della Parola che meditava e poi ci donava - come tesoro prezioso da conservare nel nostro cuore e da vivere in ogni attimo - con una citazione della Sacra Scrittura, una preghiera, una riflessione negli incontri a tu per tu o di gruppo con i giovani, nelle serate di catechesi per gli adulti, nei tempi forti dell'anno liturgico ...

La sua cura per le celebrazioni liturgiche, l'attenzione anche a piccoli particolari quali i fiori, la tovaglia e le luci sull'altare preparato per la Messa, oppure la premura che i canti coinvolgessero l'assemblea, le letture "fatte" bene ("è Parola di Dio!"), le preghiere dei fedeli composte con uno sguardo al mondo ma anche alle esigenze della comunità, l'allestimento curato e delicato dell'Altare della Reposizione del Giovedì Santo per onorare Gesù Eucaristia, tutte queste cose dimostrano la sua sensibilità e semplicità di uomo, un cuore di bambino davanti al Signore.

### Uomo di fede e di carità

Una fede accolta come dono e testimoniata nella carità.

La fede vissuta nella carità la vediamo già nella prima comunità cristiana: "La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore" (At 4,32-33). E così era diventata la vita del don: aperto a tutti i bisogni materiali e spirituali di chi si avvicinava a lui, una vita sobria e generosa al massimo, in punta di piedi, sempre attento a tutti, "per Dio e per gli altri" riassume il titolo del libro in sua memoria.

### ...E PRETE DEL CONCILIO

che ha sposato in tutto il fervore di rinnovamento portato da questo grande evento riconosciuto come dono di Dio. Evento nato per esigenze pastorali, per portare un aggiornamento nella vita della Chiesa e parlare alla gente del nostro tempo, in un percorso di continuità verso il Signore, approfondendo sempre di più e capendo sempre meglio la fede illuminati dallo Spirito.

Don Valorio aderì a questa visione di Chiesa che condivide il cammino del mondo per arrivare alla salvezza e, in particolare, ci fece conoscere il compito alto cui sono chiamati i laici nella vita della Chiesa, avvicinandosi alle famiglie, ai giovani, chiedendo quella corresponsabilità alla vita parrocchiale che devono far propria tutti i fedeli come membri del Popolo di Dio e che nella nostra comunità suonava come una ventata di novità.

Facendo sue le parole della costituzione Lumen Gentium "L'apostolato dei laici è quindi partecipazione alla missione salvifica stessa della Chiesa ... Ma i laici sono soprattutto chiamati a rendere presente e operosa la Chiesa in quei luoghi e quelle circostanze, in cui essa non può diventare sale della terra se non per loro mezzo" (LG 33), ci spingeva all'azione e al coinvolgimento nel testimoniare il Vangelo nel mondo, quel mondo che per noi era ed è la nostra città, il nostro quartiere, la nostra parrocchia: "Voi potete arrivare dove i preti non arrivano, forza, coraggio!". Visitava volentieri le famiglie e vedeva attuata, specialmente nella loro collaborazione con i sacerdoti, l'espressione viva dei sacramenti dell'ordine e del matrimonio, sacramenti della scelta di vita e del servizio alla comunità.

L'obiettivo che lo ha impegnato era quello di portare ogni membro della comunità, camminandogli fianco a fianco, ad "essere davanti al mondo un testimone della risurrezione e della vita del Signore Gesù e un segno del Dio vivo" (LG 38). E di questo gliene saremo sempre riconoscenti, nonostante le nostre debolezze e incoerenze.

*Abbiamo ricordato don Valorio nella Messa di Mercoledì 13 marzo alle ore 20,30 presso il Santuario di San Paolo della Croce.*

*Anna Nervo*

## GLI AFFRESCHI DELLA PARROCCHIA 2° PARTE

*Continuiamo a pubblicare l'interessante studio, a firma della Dott. Aurora Petrucci Tabbò, relativo agli affreschi della nostra Chiesa Parrocchiale.*

*Si ricorda che la versione integrale è stata pubblicata sulla rivista "URBS" (anno XXV - n°4) del dicembre 2012.*

Un tale cammino di ascensione e di meraviglia ci guida adesso verso le decorazioni delle volte dei transetti, vale a dire le cappelle che precedono il presbiterio. A sinistra c'è San Michele, che combatte e vince il male con un drappello di angeli. L'arcangelo è citato sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento. E' il principe degli angeli che nel "mezzo della indecisione degli Angeli durante la prova, risuonò..."9 con il grido "Chi è come Dio?" (nell'affresco c'è infatti la scritta in latino: "Quis, ut Deus?") e si gettò contro Luciferino con pieno riconoscimento della sovranità di Dio...e ... alla fine dei tempi, per

ordine di Maria, sua Regina, ancora lo (Lucifero) collocherà agli antipodi di Dio. Michele rimarrà sulla terra dall'inizio alla fine del combattimento" contro il male. Nel transetto di destra incontriamo il Cristo redentore, vincitore della morte. Affresco rovinato dall'umidità, che ha al centro la figura del Cristo vincente, che si staglia contro il cielo attraverso lo squarcio di una caverna. Alle basi della volta le anime del Limbo, attonite, avanzano con titubanza. Un popolo di pastori, di gente semplice, senza quei costumi all'orientale con i quali di solito si rappresentavano gli Ebrei, quindi anime e persone nelle quali immedesimarsi e attraverso le quali sperare nella Risurrezione. Cristo, dopo la morte in croce, vince la morte, discende nel Limbo per liberare le anime dei giusti che hanno creduto nel Cristo venturo e sale con loro in Paradiso. La meditazione è quindi sul nostro tempo terreno, angustiato dalla presenza del male e della morte. Ecco allora la speran-

za, anzi la certezza cui affidarsi: la difesa ad oltranza di San Michele e l'abbraccio di Cristo. Le scene sono distribuite sulle volte in modo tale che, dalla navata centrale, si vedano da una parte gli angeli e dall'altra le anime del Limbo, in una sorta di simmetria, mentre le due figure principali si pongono al centro con gesti che si rispecchiano. C'è ancora da aggiungere qualcosa su San Michele, per capire meglio il filo che unisce la decorazione di questa zona. San Michele "combatte lo spirito di superbia e di ambizione, che fu il peccato originale sia per gli Angeli, sia per gli uomini. E superbia e ambizione si vincono con umiltà". Ora "l'umiltà porta l'amore ... senza l'umiltà, l'io occupa tutto lo spazio disponibile, e non vede l'altro se non come oggetto e come nemico". Si dirà che questa è una definizione troppo moderna, ma anche San Paolo della Croce diceva "L'umiltà è il fondamento della stessa fede" e consigliava "ami sempre più la virtù fondamentale, cioè l'umiltà di cuore": allora ecco l'arcangelo che aderisce con umiltà a Dio, rappresentato qui non solo per la grande devozione di cui, dagli albori del cristianesimo, è stato oggetto, ma anche per ricordare che, senza una adesione per amore a Dio, non è possibile far strada nella via della perfezione. Via che ha bisogno e che chiede aiuto alle virtù. Ed infatti, a chiusura della decorazione dei transetti, accanto alle finestre, difficili da distinguere ad occhio nudo per gli effetti della luce, ecco quattro figure di donna, le quattro virtù cardinali: Temperanza (che travasa acqua da una brocca all'altra e l'acqua spegne le passioni), Prudenza (con lo specchio per vedere come si è realmente e il serpente che agisce con prudenza), Giustizia (con la bilancia della imparzialità), Fortezza (con accanto il leone simbolo di coraggio). Nei transetti e nell'abside abbiamo dunque scoperto un percorso educativo alla virtù e alla speranza assieme ai temi dei Misteri Gloriosi del Rosario: La Resurrezione di Cristo e La sua Ascesa in cielo e La Assunzione e Incoronazione della Vergine. Manca La discesa della Spirito Santo, episodio fondante della Chiesa, ma che, discorso già accennato, è raffigurato nella volta dell'Oratorio dell'Annunziata. La possibilità di individuare nelle chiese ovadesi la raffigurazione dei Misteri conferma la particolare devozione della città alla preghiera mariana. A questo proposito è importante ricordare il forte legame che Ovada ha avuto con l'ordine dei Domenicani, tanto che lo Stemma della città comprende la Stella a otto punte di San Domenico e San Giacinto, anche lui domenicano, ne è il patrono. Ricordiamo, infatti, che tale ordine ha contribuito in modo notevole sia alla definizione dei Misteri del Santo Rosario, sia alla diffusione di questa fondamentale preghiera alla Vergine. Non a caso, proprio nella nostra chiesa detta di San Domenico (ufficiata oggi dai Padri Scolopi), c'è l'altare dedicato alla Madonna del Rosario con tutti e quindici i Misteri raffigurati a raggiera attorno alla statua della Vergine. E i Misteri dolorosi? Se consideriamo l'insieme degli edifici religiosi di Ovada li possiamo trovare negli oratori di San Giovanni e della Annunziata, raffigurati in alcune tele di maggiore o minore importanza artistica, che raccontano il Calvario e la morte di Cristo. Tutti e 15 i Misteri poi, come già detto, sono raffigurati attorno alla statua della Madonna del Rosario nell'altare laterale della Chiesa di San Domenico e i simboli della Passione di Cristo sono nella scena con la Gloria di San Paolo della Croce, mistico della Passione, nel voltino della cappella a lui dedicata. Senza dimenticare che, per seguire le immagini degli affreschi, noi stessi abbiamo percorso una croce e ora ci troviamo più o meno al centro del transetto sotto la cupola. Il Muto amava la comunicazione semplice e diretta ed era apprezzato dai parroci "per l'estrema piacevolezza del risultato finale". La sua pittura quindi si accordava alla scelta dei religiosi, che sembra non abbiano voluto calcare nella rappresentazione del dolore e abbiano preferito immagini rasserrenanti, edificanti, secondo quella indicazione di San Paolo della Croce, generalmente considerato un santo duro e severo, che ricorda che "Alle anime biso-

gna far animo e coraggio e farle camminare con confidenza in Dio, altrimenti non fanno mai cammino nella via della perfezione". Ma proseguiamo la nostra visita. Alle pareti affianco all'altare, troviamo due belle scene con Gesù fra i fanciulli e Gesù con Marta e Maria, le sorelle di Lazzaro: scene di conforto, di incontro fraterno. Dà coraggio un Dio, che si fa avvicinare dai bambini e dice siate come loro, innocenti e capaci di totale affidamento o, se vogliamo, che ricorda ai suoi pastori che i fedeli devono essere guidati e confortati come i fanciulli. Dà confidenza un Dio, che invita a coltivare l'amicizia e gli affetti familiari, che trova conforto nel far visita all'amico Lazzaro e alla sua famiglia, ma che, nella conversazione con Marta e Maria, sprona alla scelta spirituale. Ricordate? Qui Cristo sta dicendo "Marta, Marta, ti affanni e ti agiti per troppe cose... Maria ha scelto la parte migliore che non le sarà tolta". Cristo parla a tutti noi, ma anche all'officiante, se consideriamo le parole di San Paolo della Croce "i sacerdoti non devono andare in Paradiso da soli". Alzando lo sguardo, accanto alle finestre i tre patroni di Ovada e San Gaudenzio seduti in atti di meditazione, accompagnano le preghiere dei presbiteri. Li incontreremo ancora a lato degli altari del transetto e nella cappella dei patroni. La decorazione delle navate laterali curata dai fratelli Ivaldi è sicuramente quella relativa alle volte, che racchiudono gli altari e lo spazio antistante, considerato come una cappella. Alcune Società delle arti e dei mestieri curavano gli altari loro affidati e "dedicati ai Santi protettori delle Società stesse". Bisogna ricordare, a proposito della dedicazione di tali altari laterali, che alcuni sono stati affidati senza problemi alle società, mentre altri hanno subito dei cambiamenti nel tempo per varie ragioni. Allo stato attuale è in qualche modo possibile individuare una sorta di schema, se si considerano gli altari simmetricamente, cioè appaiando una cappella di destra con la sua corrispondente di sinistra. Ritorniamo allora all'ingresso della navata di sinistra. Qui incontriamo la Cappella dedicata alla Madonna di Lourdes che ha nella lunetta e nella volta immagini della Apparizione e del Santuario. E' la cappella più recente, infatti risale al 1925. Prima, facendo riferimento al verbale del Consiglio dei Fabbricieri del 1834, era dedicata a Santa Lucia e affidata alla Società dei Fabbri. Nel voltino si dice si potesse vedere Gesù che scaccia i mercanti dal Tempio, opera del Muto, ora coperta. Nella navata di destra, invece, la cappella, ora dedicata alla Divina Misericordia, un tempo era il battistero, e ha nel voltino una bella scena con San Giovanni che annuncia Gesù come Agnello di Dio. L'agnello in primo piano rimanda alla scritta "Ecce agnus Dei" e prefigura la Passione di Cristo, argomento della volta successiva, quella dedicata a San Paolo della Croce. Il fedele poteva visitare l'oratorio di San Giovanni, accanto alla



Loggia di San Sebastiano, e ammirare sia le due casse processionali con il Battesimo di Cristo (di Luigi Fasce) e la Decollazione del Santo (di Anton Maria Maragliano), sia la volta con la Gloria di San Giovanni Battista e quindi in parrocchia si sceglie un altro episodio: quello della predica di San Giovanni in cui il santo, vestito con la tradizionale pelle di agnello, coperta da un mantello, parla ai presenti con una gestualità che ricorda il San Giovannino di Leonardo. Le cappelle successive sono dedicate ai Santi Protettori di Ovada. Quella di sinistra ai protettori antichi: San Sebastiano, San Rocco e San Giacinto, quella di destra a San Paolo della Croce, il santo autoctono canonizzato nel 1867, che diventerà Confessore Compatrono della città nel 1870. Questa fu la

prima cappella decorata dai fratelli Ivaldi e l'entusiasmo che suscitò negli Ovadesi è stato una delle ragioni per cui si decise di affidare proprio a questi pittori la totale decorazione della chiesa. Nel voltino osserviamo la Gloria di San Paolo della Croce, attorniato da angeli che mostrano i segni della Passione di Cristo. Il medaglione è sorretto da tre profeti e il re David, che hanno dei cartigli con versetti della Bibbia con l'annuncio del sacrificio del Messia. In basso a sinistra Geremia dice: "Ego quasi agnus mansuetus qui portatur ad victimam"; in alto a sinistra Zaccaria chiede: "Quid sunt plagae istae in medio manuum tuarum?"; in alto a destra Davide dice: "Operuit confusio faciem meam"; in basso a destra Isaia dice: "Non est ei species neque decor". L'altra navatella, con l'altare intitolato ai santi protettori antichi, ha per decorazione nella

volta Gesù che annuncia la distruzione del Tempio e di Gerusalemme, i magi e sostenuta dai quattro dottori della Chiesa: Sant'Agostino, San Gerolamo, Sant'Ambrogio e San Gregorio, a sottolineare l'importanza del



tema, scena che si accordava con la Cacciata dei mercanti dal Tempio sostituita con la veduta di Lourdes nella cappella pre-

cedente, ma che è comunque un argomento impegnativo e insolito. Lo si definisce escatologico, perché riferito alle ultime cose, come la fine di Gerusalemme e la fine del mondo. Per capire la scelta potrebbe essere utile sentire cosa dicesse a proposito il predicatore di metà 800: "O Gerusalemme ascolta quello che piangendo Gesù ti dice...Oh se tu volessi conoscere...il tuo vero bene, e ciò che può solo recarti in seno sicura pace, oh che pena, che mali, che orrenda sciagura saresti pur anche in tempo di allontanare, e distornar dal tuo capo! Ma tu chiudi gli occhi colpevoli di non vedere. Ah ben veggio non lontani i funesti di che i tuoi nemici ti circondaeranno e stringeranno tutta di duro assedio, ti ridurranno da ogni parte ad estreme angustie, gitteranno a terra te colle rovine, e i figli tuoi colle stragi, e non lasceranno in te pietra su pietra. E tutto ciò, perché tu, città sciagurata, non avrai voluto riconoscere, e usare in tuo pro il tempo grazioso in che il tuo Signore, viene a visitarti e a offrirti scampo e salvezza." Se consideriamo che i Santi Sebastiano e Rocco erano invocati a protettori contro la peste e San Giacinto aveva salvato addirittura l'ostensorio e la statua della Vergine dai Tartari, Ovada, colpita dalle epidemie di peste e colera, da eserciti nemici, che l'avevano invasa sino a non tanti anni prima, poteva ricordare in quell'episodio di un Cristo ammonitore, la caducità della vita. Ancora un passo avanti e troviamo gli altari dedicati ai Santi protettori delle Società artigiane della città.



## CENTRO AMICIZIA ANZIANI

**Comunichiamo la poesia di  
Giovanni Travaglia  
che frequenta il  
"Centro Amicizia Anziani"**

Attualmente la sede del  
**CENTRO AMICIZIA ANZIANI**  
è situata in Via Buffa presso la Famiglia  
Cristiana con apertura dei locali  
il martedì e giovedì pomeriggio

### DOVE TROVARE LA FELICITA'

*Quando sei abituato al dolore,  
non più di tanto ti ferisce.  
Quando ti senti abbandonato e vivi nella solitudine,  
non ti sarà sofferenza, nemmeno dolore.  
Quando i tuoi occhi ormai aridi di pianto,  
a innumidire le ciglia sarà l'ultima lacrima.  
In quella lacrima ci sarà la voce del tuo cuore;  
Tu udirai parole commoventi.  
Quelle parole rimuoveranno i bei ricordi dell'infanzia,  
dove emergerà il sentimento di fede;  
la fede che vive eternamente nell'anima tua.  
Solo la preghiera alla tua credenza t'aiuterà a richeare la  
profonda felicità nel tuo cuore*

*Giovanni Travaglia*



# RELAZIONE DELLO SPORTELLO CARITAS PER L'ANNO 2012



Lo Sportello Caritas è stato aperto 97 volte nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 9,30 alle ore 11,30.

Il servizio di 25 volontari impegnati a rotazione ha permesso di mantenere attivi i seguenti settori:

**Centro d'Ascolto, distribuzione Viveri, sportello lavoro, guardaroba; trasporto, approvvigionamento e registrazione delle derrate alimentari.**

Durante l'anno, nella sua sede di Via S. Teresa 1, si sono rivolti allo Sportello in modo continuativo **243 capi famiglia** residenti in Ovada, in rappresentanza di, **595 familiari**; la maggior parte di essi è venuta una sola volta alla settimana, altri tutte e due le volte alla settimana e circa **40 persone**, senza fissa dimora, sono venute saltuariamente. **La frequenza media giornaliera degli assistiti è stata di 28 capi famiglia.**

La provenienza delle persone assistite è la seguente:

Nazionalità	Anno 2011	Anno 2012
Ecuador	165	156
Romania	134	94
Italia	101	104
Marocco	78	73
Perù	73	66
Albania	31	39
Moldavia	10	10
Polonia	9	9
Altri stati dell'Europa, Africa e America meridionale.	69	44

## DISTRIBUZIONE VIVERI

I generi alimentari distribuiti sono stati donati mensilmente dal Banco Alimentare per la Provincia di Alessandria (quintali 12) e dall'AGEA AIUTI CEE (quintali 131).

Notevole è stata la diminuzione dei viveri donati, passati dai **170 quintali del 2011 ai 143 del 2012, di cui 92 quintali sono stati di pasta e riso; è venuto a mancare circa mezzo quintale di altra merce**, quale latte, olio, burro, zucchero, farina, tonno, legumi, formaggio.

Di conseguenza, anche quest'anno, lo Sportello si è trovato costretto a spendere una notevole somma per l'acquisto di tali generi alimentari.

Ringraziamo pertanto tutti coloro che seguendo le indicazioni che il Vangelo sempre ci propone: fraternità, comunione, sobrietà, amore e condivisione, ci hanno aiutato in vario modo e ci hanno consentito di non interrompere il nostro aiuto a chi fa fatica. Ricordiamo con gratitudine tutte le numerose offerte di cui, per brevità segnaliamo soltanto le più consistenti, pervenute da: Confartigianato, Confraternita dell'Annunziata, Gruppo Missionario del Borgo, SPI C.G.I.L. di Ovada, SOAMS di Costa di Ovada, Compagnia Teatrale "Ragazzi dello Splendor", l'incasso totale ottenuto dalla cena organizzata, come già lo scorso anno, in collaborazione con il Circolo " Il Borgo di Ovada " che ha fornito cibo, servizio e locali e le offerte dei Pellegrini che hanno partecipato ai viaggi parrocchiali in Irlanda e in Terra Santa.

## GUARDAROBA

Alta è sempre stata la richiesta di indumenti, lenzuola, coperte, scarpe che il **Guardaroba** ha potuto soddisfare grazie alla generosità dei sostenitori.

## CENTRO D'ASCOLTO

La crisi economica in cui versa anche il nostro paese ha fatto emergere la necessità di dare più spazio al momento dell'ascolto, separandolo da quello della distribuzione dei viveri e degli indumenti per poter meglio conoscere le difficoltà con cui le persone devono fare i conti. Ecco perché ormai, da alcuni mesi, è operante nella nostra sede, in modo distinto il **Centro d'Ascolto**, in cui sono presenti volontari che dedicano tutto il tempo necessario per farsi vicini a chi ha bisogno di persone

amiche, disponibili a sostenerli.

I problemi maggiori emersi con chiarezza dai colloqui sono i seguenti: **casa, lavoro, pagamento dei servizi (bollette)**. La **casa** è per sua natura il luogo dove nascono e si coltivano gli affetti, dove la dignità delle persone viene conservata e fatta crescere; la casa, purtroppo, però non sempre c'è oppure è troppo costosa per essere affittata; in città rimangono quindi alloggi sfitti e, proprio in un periodo così difficile, a famiglie senza casa si associano case senza famiglia. Un secondo problema gravissimo è quello del **lavoro** che in molti casi si perde, oppure non si trova, oppure è precario e non consente di vivere il presente e di progettare il futuro. Un ultimo aspetto che crea angoscia è il pagamento delle **"bollette"**; i servizi sono sempre più cari, ma per vivere in modo dignitoso acqua, luce e gas sono indispensabili.

Il tempo che i volontari dedicano all'ascolto è impiegato, prima di tutto, a condividere la sofferenza di chi sopporta più da vicino gli effetti della grave situazione in cui viviamo, che generano preoccupazioni sempre più pressanti o addirittura forme di ansia e di depressione. Inoltre i volontari si adoperano per trovare risposte concrete anche mediante il **"lavoro in rete"** con le espressioni caritative della Parrocchia, con gli Enti Pubblici, con Professionisti di vari settori e con Insegnanti, e anche se tutto ciò richiede ulteriore impegno e disponibilità vi si dedicano di buon grado, ben sapendo che da soli non riuscirebbero a dare aiuti significativi a chi si rivolge loro per risolvere gravi problemi.

## SPORTELLO LAVORO

Anche lo Sportello Lavoro ha registrato quotidianamente la situazione di crisi occupazionale. Sono aumentate le domande d'impiego nel settore domestico, ma purtroppo soltanto 11 hanno avuto esito positivo, spesso per brevi periodi.

Nonostante la generosità di chi ha partecipato alla "cena di digiuno" dei venerdì di Quaresima, non si sono potute attivare le Borse Lavoro perché le Aziende soffrono per la mancanza di ordinazioni; tuttavia i fondi raccolti rimangono a disposizione per attivarne di nuove non appena le Imprese saranno in condizione di accogliere le persone che la Caritas segnalerà.

## ADOZIONI A DISTANZA

Inoltre alcuni volontari, come ogni anno, hanno raccolto le quote relative alle Adozioni a distanza, promosse dalla Caritas Diocesana, che risultano essere 45.

**Al termine della relazione che lo Sportello annualmente prepara perché la Comunità Parrocchiale sia informata sulla sua attività, vorremmo ricordare il monito che il, Cardinale Angelo Bagnasco presidente della CEI, ha rivolto ai fedeli durante un'omelia in cattedrale a Genova.: "La contingenza dura che stiamo vivendo deve essere vissuta come limite che ci spinge a mettere insieme le risorse di intelligenza e di cuore per costruire con fiducia un domani più sereno per tutti, a cominciare dai più deboli". Inoltre ha aggiunto: " Oggi una certa cultura cerca di superare i limiti, siano essi fisici o morali o psichici, perché li vede come una condanna, mentre invece portano con loro una grazia. Potremmo dire che c'è bisogno di una vera cultura del limite. I limiti umani ricordano che ciascuno ha bisogno degli altri e che tutti hanno bisogno di Dio. Ci ricordano che l'uomo si realizza solo nel dono di sé, cioè quando vive la relazione con gli altri e ne accetta i legami che, nella famiglia, con gli amici, nel lavoro, nella società, non sono il contrario della libertà ma la sua condizione."**

*I volontari dello Sportello Caritas di Ovada ringraziano tutte le persone che nel corso dell'anno hanno collaborato in vario modo e hanno sostenuto generosamente l'attività e invitano a continuare in quest'opera di bene.*

*I Volontari*

# Gite e pellegrinaggi parrocchiali 2013

## MERCOLEDÌ 1° MAGGIO SANTUARIO DI BUSSANA (IM) - EZE VILLAGE (Francia) - VILLA HAMBURY (Ventimiglia)

Programma:

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 6,30
- arrivo a Bussana Nuova (IM) visita al Santuario del Sacro Cuore e S. Messa
- trasferimento in Francia a Eze, caratteristico borgo situato in posizione panoramica sulla Costa Azzurra, visita libera e pranzo al sacco
- rientro in Italia per la visita ai giardini di Villa Hambury nella vicinanze di Ventimiglia, passeggiata per il centro di Sanremo
- rientro previsto per le ore 10



Quota di partecipazione comprensiva di bus e ingresso ai giardini 40,00 (ragazzi fino a 14 anni 35,00). Prenotazioni entro il 15 Aprile (in sacrestia).

## SABATO 8 GIUGNO SANTUARIO DI TIRANO (SO) - ESCURSIONE A ST. MORITZ COL TRENINO DEL BERNINA

Programma:

- partenza da P.zza XX Settembre alle ore 5,00
- arrivo al Santuario di Tirano (SO), S. Messa e visita al Santuario
- partenza alle 11,27 con il caratteristico trenino del Bernina, sosta di un'ora per il pranzo al sacco alla stazione Alp Grum, ripresa del viaggio fino a St. Moritz
- tempo libero per una visita al centro turistico di St. Moritz
- partenza per il rientro con sosta a Lecco
- rientro previsto per le 22,30



Quota di partecipazione 60,00 (ragazzi fino a 14 anni 45,00). Prenotazioni entro il 20 Maggio (in sacrestia).

## 27 - 30 GIUGNO PELLEGRINAGGIO A ROMA PER L'ANNO DELLA FEDE

Programma:

1^GIORNO 27/06 giovedì : OVADA - ORVIETO - ROMA

Partenza da Piazza XX Settembre alle ore 5 per giungere ad Orvieto. Visita della città, Pranzo in ristorante.. Nel pomeriggio proseguimento per Roma e sosta per la visita alla basilica di San Paolo fuori le Mura. Al termine della visita proseguimento per l'hotel. Cena e pernottamento.

2^GIORNO 28/06 venerdì: ROMA

Prima colazione in hotel e trasferimento alla volta di San Pietro per la visita. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita dei Musei Vaticani. Al termine della visita rientro in hotel. Cena. In serata trasferimento in centro per passeggiata notturna. A seguire trasferimento in hotel e pernottamento.

3^GIORNO 29/06 sabato: ROMA

Prima colazione in hotel. Trasferimento alla basilica di S. Pietro per partecipare alla S. Messa per la Solennità dei Santi Pietro e Paolo. Pranzo in ristorante. Pomeriggio dedicato alla visita della Roma Imperiale. Rientro in hotel. Cena e pernottamento.

4^GIORNO 30/06 domenica: ROMA - OVADA

Prima colazione in hotel. Trasferimento alla basilica dei Santi Giovanni e Paolo per la S. Messa davanti alle spoglie di San Paolo della Croce. A seguire completamento della visita della Roma Cristiana. Pranzo in ristorante.

Dopo il pranzo partenza per il viaggio di ritorno previsto in tarda serata.

Per la quota e modalità di iscrizione vedi manifesti più dettagliati nella bacheca in chiesa.



## 16 - 23 AGOSTO LE REPUBBLICHE BALTICHE (LITUANIA, ESTONIA, LETTONIA)

Programma:

1° Giorno ITALIA - VILNIUS

Partenza con volo di linea (non diretto). Arrivo, trasferimento e sistemazione in hotel. Cena e pernottamento.

2° Giorno VILNIUS - TRAKAI - KERNAVE

Prima colazione. Mattinata dedicata all'escursione dell'antica capitale della Lituania.

3° Giorno VILNIUS - Siluva - Collina delle croci - RIGA

Prima colazione hotel. Dopo la prima colazione partenza per la Lettonia. Sosta presso il Santuario mariano a Siluva.

Proseguimento per la Collina delle Croci, pranzo in ristorante. Al termine partenza per Riga. Arrivo e sistemazione in hotel. Cena e pernottamento in hotel.

4° Giorno RIGA

Prima colazione, cena e pernottamento in hotel. Giornata dedicata alla visita della città. Pranzo in ristorante.

5° Giorno RIGA

Prima colazione, cena e pernottamento in hotel. Al mattino escursione a Rundale uno dei più significativi esempi di arte barocca e rococò in Lituania. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita al museo all'aperto dell'architettura in legno.

6° Giorno RIGA - PAERNU - TALLIN

Prima colazione in hotel. Al mattino partenza per Tallin. Lungo il percorso breve sosta a Piarnu per il pranzo in ristorante.

Proseguimento per Tallin. Arrivo e sistemazione in hotel. Cena e pernottamento in hotel.

7° Giorno TALLIN

Prima colazione, cena e pernottamento in hotel. Al mattino visita della città vecchia. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita al parco di Kadriorg e visita all'omonimo palazzo.

8° giorno: TALLIN - PARCO NAZIONALE LAHEMAA - ITALIA

Prima colazione in hotel. Escursione al Parco Nazionale Lahemaa. Pranzo in ristorante. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea (non diretti). Rientro in Italia.

Per la quota e modalità di iscrizione vedi manifesti più dettagliati nella bacheca in chiesa.

